

Brunetta ha parlato!

La P. A. tra il 2008 e il 213 recupererà un due per cento di efficienza. Come? Con interventi strutturali di lungo periodo? Incentivazioni? No, il merito (peccato) non è imputabile a interventi lungimiranti. Semplicemente ci saranno 300 mila lavoratori in meno grazie alle misure di blocco del turn - over, ai contratti di lavoro flessibile e al collocamento a riposo.

Una politica senza qualità può vantarsi giustamente dei risparmi e di un recupero di efficienza puramente contabile e statistico anche se realizzati senza crescita del Paese (anzi mentre il Paese si sta declassando nel ranking mondiale). E' una strategia politica che si sta applicando anche all'università. Si taglia su tutto in attesa dei pensionamenti. Ma niente paura: *"Il contenimento dei numeri viene raggiunto senza pregiudicare volume e qualità dei beni e servizi pubblici offerti"*.

Antonio Marsilia

Segretario Generale
Federazione CISL Università

Per ora si taglia, domani.... anche

Il diritto allo studio sarà la prossima vittima sacrificale del festival dei tagli che il Governo sta mettendo in essere nei confronti della scuola e dell'università italiana.

La manovra finanziaria infatti prevede nuove riduzioni: 1,3 miliardi di euro al fondo ordinario per le università, meno risorse per gli enti di ricerca, l'edilizia scolastica, la messa in sicurezza degli edifici e la gratuità dei libri di testo.

"Una politica illogica - ha dichiarato Manuela Ghizzoni, capogruppo PD in commissione VII alla Camera, in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di Sindacato Università - .che finisce con ridurre le risorse per le borse di studio. Si penalizzano direttamente anche gli studenti".

Comunicato unitario sulla riforma universitaria

In un comunicato congiunto con le altre sigle sindacali e organizzazioni della docenza, la CISL Università ritiene indispensabile la riapertura di una discussione pubblica sull'università italiana. La sospensione dell'iter legislativo del DDL sull'Università ha dimostrato che i suoi contenuti sono del tutto inadeguati rispetto alle richieste del movimento di protesta che vede coinvolti professori, ricercatori, precari, tecnico-amministrativi e studenti. Diventa, quindi, ora urgente impedire il soffocamento degli Atenei per i tagli già decisi che stanno danneggiando la ricerca e la didattica, con gravissime conseguenze per il Paese. Bisogna difendere e rilanciare il sistema universitario nazionale. La CISL Università chiede il ripristino, anzi l'aumento, delle risorse per il funzionamento di una Università pubblica riformata, in maniera tale da consentire a tutti gli Atenei di svolgere ricerca e insegnamento di qualità.

Cun: per i ricercatori nessun obbligo alla didattica

Nei giorni scorsi il Consiglio Universitario Nazionale ha reso nota la mozione sulla indisponibilità alla didattica espressa dai ricercatori come forma di protesta contro la riforma Gelmini.

Per il CUN, infatti, la normativa vigente attesta l'impossibilità di imporre ai ricercatori universitari a tempo indeterminato compiti didattici che esulino da quelli definiti come "integrativi dei corsi di insegnamento ufficiali".

Nella stessa mozione il Consiglio ribadisce "che l'indisponibilità a svolgere compiti didattici non obbligatori da parte dei ricercatori universitari è pienamente legittima e non può configurarsi come esercizio improprio del diritto di sciopero.

NiUsletter 5/2010
5 novembre 2010



**A TUTTI GLI ISCRITTI
GARANZIA INFORTUNI
GRATUITA**

CISL, in collaborazione con Unipol, offre gratuitamente a tutti gli iscritti una diaria in caso di ricovero ospedaliero dovuto a infortunio di qualsiasi natura (professionale ed extraprofessionale)

SCEGLI DI ESSERCI

La Federazione CISL Università fa propri i principi ispiratori della CISL e opera per la tutela dei diritti dei dipendenti delle Università, comprese le AOU e le istituzioni AFAM

*Segretario Generale
Antonio Marsilia
Redazione
Marino Midena
Federazione CISL
Università Via Rovereto, 11
Roma 00198
Telefono 068840772-
068413556
Fax 068844977
www.cisluniversita.it
info@cisluniversita.it*

Un patto sociale per le riforme

Il primo problema dell'economia italiana è la produttività per migliorare la competitività, assieme ai bassi salari, alla disoccupazione, agli squilibri Nord - Sud, alle disuguaglianze sempre più gravi a danno di anziani, giovani e immigrati. Sono queste le preoccupazioni principali espresse nell'ultimo Comitato Esecutivo dalla CISL. Per uscire da questa difficile situazione il sindacato ritiene indispensabile perseguire un'intesa tra le parti sociali che induca Governo e opposizione a misurarsi finalmente con i problemi economici e sociali dell'Italia. Per il Comitato Esecutivo questa è la sola risorsa che può suscitare l'energia, la responsabilità necessaria al cambiamento di cui l'Italia ha bisogno. Per questo bisogna continuare nell'esperienza positiva di dialogo e di intese tra sindacati e associazioni imprenditoriali.

Tre iniziative Cisl per la famiglia e le donne

Sono tre le iniziative che la CISL ha messo in campo per perseguire un'organica e coerente politica per la famiglia e le donne con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo del paese unendo crescita e coesione.

Con il seminario di progettazione per i finanziamenti previsti dalla legge 125/91, svoltosi nei giorni scorsi e organizzato dal Dipartimento Politiche Migratorie, Donne e Giovani, si è discusso delle "azioni positive" per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro e degli strumenti di promozione previsti dalla legge. Molti gli aspetti su cui intervenire come dimostra anche l'indagine sulla "Conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita" che sarà presentata dalla FLAEI-CISL l'11 novembre all'Auditorium di Via Rieti, a Roma.

Dai risultati dell'indagine, realizzata con la collaborazione di studiosi e ricercatori della Sapienza Università di Roma, emerge un vero e proprio problema sociale che esiste in tutti i paesi sviluppati e coinvolge tutti i lavoratori. Per queste ragioni grande attenzione si sta prestando al documento di preparazione della già annunciata Conferenza sulla famiglia.

In uscita un libro sulla democrazia economica

"Proposte e strategie per la partecipazione dei lavoratori all'impresa" è il tema al centro del volume pubblicato da Edizioni Lavoro, la casa editrice della Cisl. Il libro, curato da Emanuela Di Filippo, oltre alla presentazione di Raffaele Bonanni, riporta numerosi contributi. Un tema di grande attualità in quanto la norma costituzionale che riconosce il valore della partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa non è ancora stata attuata.